

«Patto sociale tra generazioni per cambiare le pensioni È una responsabilità di tutti»

Sbarra (Cisl): con il governo confronto importante e positivo

La previdenza deve essere l'architave che dà dignità alla terza età e nuova linfa al mondo del lavoro	Il nostro riferimento sulle pensioni resta la piattaforma unitaria su cui Draghi ha promesso il confronto	Pensioni di garanzia per giovani e donne affinché lavoratori poveri non diventino anziani poverissimi
---	---	---

Sindacato

La pace con Cgil e Uil? Non serve un sindacato ideologico. Ora è tempo di lavorare insieme

Intervista

di **Claudia Voltattorni**

ROMA «Questo Paese non ha bisogno di conflitti, ma di responsabilità, è il momento di lavorare insieme per ricostruire, il valore fondante deve essere la coesione sociale». Il segretario della Cisl **Luigi Sbarra** ha appena incontrato il premier Mario Draghi e i suoi ministri per parlare di pensioni. Con lui i leader sindacali di Cgil e Uil, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri, con cui si è consumato lo strappo sullo sciopero generale.

Sulla riforma delle pensioni camminerete insieme?

«La lacerazione di questi giorni è stata profonda, ma sulle pensioni siamo partiti dalla piattaforma unitaria presentata mesi fa al governo e sulla quale lo stesso premier più volte ha promesso il confronto. L'elaborazione unitaria resta il nostro riferimento importante. Discutere oggi di pensioni significa affrontare il tema della coesione sociale realizzando un patto tra generi e generazioni, tra genitori e figli».

E l'incontro a Palazzo Chigi ha messo le basi per que-

sto patto?

«È stato un incontro molto importante e positivo. Nei prossimi giorni verrà definito un cronoprogramma di incontri, con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Roberto Garofoli e i ministri Franco, Orlando e Brunetta: è importante che il negoziato si svolga con il coordinamento della presidenza del Consiglio. La trattativa deve portare ad una riforma strutturale, non servono provvedimenti di breve periodo».

Come si realizza il patto tra le generazioni?

«Va affermato il principio per cui le pensioni non sono un mero costo né, peggio, un lusso, ma il giusto riconoscimento ad una vita di lavoro. Ma devono anche diventare l'architave tra generazioni, il ponte che dà dignità alla terza età e aiuta a sbloccare il turn over e dà nuova linfa al mondo del lavoro: pensioni e lavoro stabile sono due facce della stessa medaglia».

Da dove si parte?

«Dalla revisione della legge Fornero. Superare le rigidità di quel sistema affrontando le priorità: pensioni contributive di garanzia per giovani e donne intrappolati da carriere lavorative precarie e discontinue per evitare che lavoratori poveri oggi diventino pensionati poverissimi domani: riconoscimento di periodi di formazione e disoccupazione involontaria, lavoro di cura per le famiglie. Servono incentivi per l'adesione alla previdenza complementare per aiutare le

persone a costruire la seconda gamba previdenziale privata».

Si andrà in pensione prima?

«Noi chiediamo l'uscita a 62 anni o con 41 anni di contributi. Poi l'Ape sociale deve diventare strutturale ed essere allargata ad altre mansioni, per edili e lavoratori agricoli l'età contributiva deve ridursi da 36 a 30 anni. L'età dei lavoratori è anche un fattore di rischio. Come si può chiedere ad un 67enne di stare su un ponteggio agricolo? Abbiamo 100 morti per incidenti sul lavoro al mese, bisogna ridare dignità al lavoro».

Cosa pensa della norma sulle delocalizzazioni?

«Va migliorata in Parlamento. Le sanzioni vanno insprite. L'Italia non è terra di safari e le persone non sono merci».

Pace fatta con Cgil e Uil?

«Dobbiamo fare chiarezza su obiettivi e contenuti e sul modello sindacale per questo Paese. Per la Cisl valgono parole come responsabilità, pragmatismo, riformismo vero e autonomia dai partiti. Non serve un sindacato ideologico che si pone sul terreno del massimalismo e del radicalismo. Ora è il tempo di lavorare insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il profilo

Luigi Sbarra, 61 anni, segretario generale Cisl. Calabrese, dipendente dell'Anas, ha iniziato l'attività sindacale a Locri nella Fisba, la federazione dei braccianti agricoli Cisl. Dal 2021 è segretario generale al posto di **Annamaria Furlan**

